Anno V. - N. 1667 — Trieste, Lunedì 2 Agosto 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1667

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 28 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4 — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Processo Vecchi-De Dorides. ROMA 31. All'udienza di ieri venne sentita la istitutrice inglese delle figlie di Vittorio Vecchi. Fa sapere che Vittorio possiede una sostanza di circa 72,000 lire in azioni della Banca Nazionale; afferma che Vittorio non vide mai De Dorides. Anche dopo l'arresto del fratello, si mostrò tranquillo. Il presidente la licenzia. Passando innanzi alla gabbia degli imputati, la istitutrice tende la mano a Vittorio Vecchi, che la saluta con effusione e le dice in inglese di baciare i figli; essa risponde in italiano: Coraggio!

Vien chiamato l'ammiraglio *Lovera di Maria*. Dice che Vittorio Vecchi fu sempre un onorato ufficiale. Pensa che Vittorio non si rese conto della gravità di ciò che faceva, gravità che, del resto, crede esagerata.

Pres. Nel caso di ostilità con la Francia, crede ella che l'Italia avrebbe avuto danno dalla divulgazione di tali documenti? — *Lovera di Maria.* Avrebbe avuto danno non punto maggiore di quello che può derivare dalla divulgazione degli atti parlamentari ai quali si annettono tali documenti. (*Sensazione, comenti*).

Pres. Se ella avesse analoghi documenti riguardanti la difesa della Francia, potrebbe ella avvantaggiarsene? *Lovera.* No.

Pres. La Commissione permanente di Spezia si occupava della difesa delle coste? *Lovera.* Non posso rispondere.

Pres. Probabilmente stavo io commettendo una indiscrezione. Quale idea si forma ella di Lionello Vecchi? *Lovera.* Gli attribuisco una gravissima colpa come impiegato, ma non credo sia un affare di Stato.

Il testimonio capitano di vascello *De Amezaga* si dichiara convinto che Vittorio Vecchi è incapace del crimine di cui è accusato, e che quand'anche lo vedesse compiere con i propri occhi, si crederebbe allucinato. Racconta che fece vita commune con Vittorio, e che ebbe per ciò campo di conoscerlo un [illegible] intelligente, un uomo leale, un [illegible] patriota, un perfetto gentiluomo. Soggiunge che Vittorio contribuì con i suoi articoli a rendere popolare e benevisa la marina italiana. Il Presidente gli ripete le domande fatte all'ammiraglio Lovera di Maria. *De Amezaga* risponde negando che i rapporti della Commissione permanente di Spezia contengano segreti gelosi, e soggiunge che non potrebbero compromettere la sicurezza dello Stato quand'anco fossero conosciuti da tutte le Potenze.

Pres. L'ammiraglio Racchia opina diversamente. *De Amezaga*, vivamente: - Ciascuno pensa col proprio cervello; ripeto che la conoscenza di quei documenti non faceva nè caldo nè freddo! (*Comenti*).

L'ammiraglio *Martinez*, presidente della Commissione permanente di Spezia, ritiene si tratti di una indiscrezione; crede che i documenti di cui si tratta siano indifferenti, anche se divulgati.

Il teste *De Benedetti*, tenente di vascello, segretario della Commissione permanente di Spezia. Nega l'importanza dei documenti divulgati.

Il capitano di fregata *Millelire*, relatore della Commissione di Spezia, afferma che le pretese rivelazioni fatte dai fratelli Vecchi non hanno nessuna importanza. Si meraviglia anzi che siansi fatti gli arresti e istruito un processo in base a quelle carte. Ritiene impossibile che ne venga danno all'Italia.

L'ammiraglio *Albini* conferma quanto scrisse il Rosellini. Dichiara che i documenti della Commissione di Spezia non potrebbero mai considerarsi come contenenti segreti che possano compromettere, sia in pace che in guerra, la sicurezza dello Stato. Crede che sospettare diversamente sia quasi ridicolo. Fa invito che cessi quanto prima uno spettacolo di innalzare un incidente insignificante al grado di sospetto di tradimento di Stato.

Sciolta la seduta, numerose persone vanno a stringere la mano agli accusati. Il publico esce comentando le risultanze degli interrogatori. Osservasi che le dichiarazioni dei funzionarî più elevati della nostra marina confutano tutta la condotta dell'autorità governativa. Credesi che ormai il processo sfumerà come una bolla di sapone.

Le migliaia di morenti di fame. PARIGI 1. I dispacci della Reuter hanno nuovi particolari sulle condizioni nelle quali si trovano gli abitanti del Labrador. La tempesta di neve ricominciata il 20 ha fatto rapprendere il ghiaccio, chiudendo ogni via. Da 10 a 15.000 persone sono così segregate e si crede che non potranno sfuggire alla morte. Anche lo stretto della Baja di Hudson è nuovamente gelato, ciò che non è mai accaduto. Gli Indiani morti vengono seppelliti segretamente perchè non vengano portati via dagli Esquimesi e mangiati.

Nuove aggressioni in provincia di Roma. ROMA 1. Il signor Pietrosanti, sindaco del comune di Norma (provincia di Roma) tornava da Roma coi figli che sono in collegio. Fra Cisterna di Roma (altro comune) e Norma, la carrozza fu aggredita da dieci individui mascherati che lo derubarono di 300 lire. I grassatori diedero dei colpi col calcio del fucile ad uno dei figliuoli. Il Pietrosanti disse: „Pigliatevi tutto, ma non toccatemi i figli!“ I grassatori gli intimarono silenzio e di proseguire. — Altra grassazione la stessa mattina fu commessa sullo stesso luogo, ma mancano i particolari. — Al duca di Sermoneta fu incendiata una macchia. Si dice che i malfattori abbiano fatto ciò per attirare l'attenzione delle autorità e per commettere più sicuramente le grassazioni.

Esplosione d'una caldaia. PARIGI 1. Ieri esplose a Dieppe la caldaia di un cavafango. I pezzi furono lanciati a grande distanza. Degli addetti alla macchina tre furono uccisi, quattro sono feriti gravemente. Un operaio è sparito.

Operai licenziati. BERLINO 1. Nelle fonderie della Westfalia si va licenziando gran numero di operai. A Bochum in due fonderie ne furono licenziati 600, a Dortmund 400. Questa misura era assai risentita alla borsa di ieri.

„Resa a discrezione“ a Roma. ROMA 1. Ieri sera al teatro Nazionale dalla compagnia omonima venne rappresentata la comedia: *Resa a discrezione*, del Giacosa, nuova per Roma. La comedia piacque moltissimo, specialmente al secondo atto.

Il colera in Croazia. FIUME 1. Nelle ultime 24 ore si verificarono 6 casi di colera nel territorio di Gro niko cioè 4 casi a Podk loveč, 1 a Jelenje ed 1 a Sukesi. Di questi, due furono seguìti da morte.

Il colera a Fiume. FIUME 1. Nelle ultime 24 ore 4 casi nuovi.

Uragano fra la Manica e Parigi. PARIGI 1. Un violento uragano scoppiò questa notte nel nord della Francia, fra la Manica e Parigi, da mezzanotte alle quattro. Sono interrotte le comunicazioni telegrafiche tra la Francia e l'Inghilterra.

Briganti in mare. LONDRA 1. Duecento pirati chinesi assalirono, non lungi da Atchin, il piroscafo inglese „Hokcanton“ impiegato al servizio dell'Olanda. Nella lotta, che si accese fra assalitori ed assaliti, caddero il capitano ed il primo timoniere; il resto dell'equipaggio fu sopraffatto e tratto in prigionia. I pirati esigono 50.000 dollari di riscatto. Tre navi da guerra con 400 soldati partirono all'inseguimento dei pirati.

Processo. BRUSSELLES 1. Ieri è incominciato alle Assise di Hennegau il dibattimento contro 18 operai, che presero parte alla distruzione dello stabilimento Baudoux, avvenuta ai 25 marzo scorso. Il numero di testimoni da sentirsi ammonta a 255, e perciò il dibattimento durerà probabilmente quindici giorni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 4.49, tram. ore 7 24. — *Oggi* Porziuncole. — *Domani*: Corpo di S. Stefano. — Termometro C. ore 7 a. 19.0, ore 2 pom. 20.0. — Altezza barometrica 756.0.

Il colera. La giornata di ieri non è delle migliori. Il bollettino registra dalla mezzanotte del 31 luglio alla mezzanotte del 1° agosto 6 casi nuovi in città e suburbio.

Nelle decorse 24 ore morirono 1 dei precedenti.

Dallo scoppio del morbo casi 127. Guariti 27, morti 70, rimasti in cura 30.

— Verso le 5 del mattino, il fuochista della ferrovia G. Umek, abitante al primo piano della casa N. 105 in Rojano, si recava all'ufficio sanitario chiedendo l'assistenza di un medico perchè il figlio Giovanni d'anni 6 1/2 era caduto malato con sintomi sospetti. Recatosi sopraluogo il Dr. Schell in sostituzione del Dr. Janovitz, constatò trattarsi di colera. Il colpito venne lasciato in cura a domicilio.

— A mezzodì il Dr. Horn insinuava un altro caso manifestatosi in Lucia Castellani, d'anni 29, privata, abitante in Corsia Giulia N. 635. La colpita venne trasportata all'ospedale dei colerosi, ed il marito coi bambini nella casa di contumacia in via Manzoni.

— Alle 2 pom. il Dr. Nicolich insinuava un caso manifestatosi nella persona di Filomena Carcielli, d'anni 30, maestra di ricamo, abitante il IV piano della casa N. 6 in via Amalia. L'ammalata è rimasta in cura a domicilio.

— Qualche momento dopo, una donna avvertiva l'ufficio sanitario, che un uomo il quale aveva un letto in affitto al terzo piano della casa N. 10 in Riborgo, si era ammalato improvisamente con sintomi sospetti. Recatosi sopraluogo il protofisico, constatò trattarsi di colera e fece immediatamente trasportare il colpito Giov. Batt. Marinello, venditore di caramelle all'ospitale dei colerosi. Tutti gl'inquilini del quartiere furono condotti in contumacia al ricovero di via Manzoni.

— Nella casa N. 6 in via di Crosada, in un camerino, abitava la sarta Anna Vucassovich, d'anni 44. Da due giorni i vicini non l'avevano veduta uscire e nel pomeriggio di ieri udirono dei lamenti. Entrati nel camerino trovarono la donna a letto senza nessuna assistenza e avvertirono alle 6 pomerid. l'ufficio sanitario. La commissione, venuta sul luogo, fece trasportare l'ammalata che si trovava in istato gravissimo, all'ospitale dei colerosi e dispose per una energica disinfezione.

— Alle 10 di sera venne insinuato dal Dr. Merli un caso in via del Ponte N. 1. La colpita è la signorina Adelia Molina; d'anni 24. Il protofisico constatò il caso. L'ammalata resta a domicilio.

***

All'ospedale dei colerosi.

Nello stato di Carolina Devetak è subentrato un leggero miglioramento. — Maria Skerl è morta nel pomeriggio di ieri. — Maria Rebez, Teresa Aviani e Giosaffa Pucher, sono fuori di pericolo. — Tutti gli altri ricoverati precedentemente, sono in via di miglioramento.

I lavori dell'Erpelle sospesi. Nelle ultime 48 ore vi furono altri cinque casi; tra i colpiti vi è il parroco di S. Giuseppe, la sorella del quale si oppose quasi con violenza a che il medico visitasse l'infermo.

In seguito al peggioramento delle condizioni sanitarie sul tratto ferroviario Borst-Rizmanie, verranno sospesi i lavori sino a nuovo ordine.

Nella galleria Klutsch verranno compiuti però quei lavori che sono indispensabili in linea tecnica e di sicurezza, dacchè non si potrebbe lasciare così da un giorno all'altro la galleria mezzo compiuta.

Il colera in Istria. A Socerga, presso Pinguente, vi fu ieri un altro caso, ed un caso vi fu pure a Corte d'Isola.

In seguito allo scoppio del colera a Fianona, distretto di Pinguente, ed a Socerga, distretto di Capodistria, attesa la scarsezza di medici nei due distretti, la locale Luogotenenza, come informa il giornale ufficiale, si rivolse telegraficamente al Ministero dell'interno e questo, pure per telegrafo, diede la sua autorizzazione, che sieno chiamati due medici fra quelli all'uopo già prenotati, onde prestar servizio nell'Istria, dove la comparsa del colera lo esigerà. La Luogotenenza ha quindi chiamati per telegrafo due di questi medici da Vienna, uno per Fianona e circondario, l'altro per Socerga e circondario.

Il colera in Friuli. Scrivono da Udine in data 31 corr.:

„Il bollettino del colera dal mezzogiorno di ieri a quello d'oggi segna per la Provincia 20 casi, disseminati in sedici comuni: Pordenone due casi seguìti da morte, Latisana due casi e due morti, Spilimbergo due casi, Aviano due morti, Sedegliano tre casi, due dei quali seguìti da morte; in complesso dodici morti!

Il peggio, in questi giorni, avvenne nel comune di Sedegliano, perchè ivi tutti i casi svilupparonsi nella frazione di Gradisca (intorno a quindici casi con otto o dieci morti) la quale conta meno di seicento abitanti.

Curioso è il fatto, riscontrato ormai quattro volte di seguito, che a Udine abbiamo uno o due casi di colera ogni sette giorni: l'ultimo, quello d'oggi, in persona d'un maniaco ricoverato allo Spedale e proveniente da Spilimbergo.“

Avvertesi che il luogo suindicato col nome di Gradisca, non ha niente da fare con la città omonima, presso la stazione di Sagrado.

La sospensione della regata. Ieri alle 11, la Direzione della Società delle Regate, dietro consiglio del Capitanato di Porto, ha deciso di sospendere la regata, che, com'è noto, doveva aver luogo alle 4½ pom. Questa sera avrà luogo una seduta della Direzione della Società e della Commissione di Regata e verrà deciso quando si dovrà bandirla nuovamente.

I canottieri naturalmente sono rimasti disillusi.

La sospensione forse è stata precipitata. Infatti per l'ora in cui doveva aver luogo la regata il tempo era splendido ed il mare tranquillo.

I canottieri, mal soffrendo una completa astensione da qualsiasi segno di vitalità, fecero, nel pomeriggio, una sortita in corpore, approdando poscia a S. Bortolo. Tutte le nostre società di canottieri erano rappresentate. L'Unione Ginnastica armò 4 imbarcazioni, e precisamente: il „Jonio“, il „Tirreno“, l'„Adriaco“ e il „Ligure“. L'Ausonia comparve con 7 barche: L'„Enotrio“; il „Nelusco“, gli *scullers* „Mary“, „Frou-Frou“, „Vittorio“ e „Sirena“, e la imbarcazione sociale a vapore. Vedemmo quindi la „Margherita“ e l'„Emma“ dell'Esperia, il „Quarnaro“ dei Parentini, l'„Argo“ del Glauco, il „Legnano“ dell'Istro, il „Salvore“ e il „Volturno“ dell'Etruria, il „Trieste“ e l'„Avanti“ della Fisica.

La cordialità più schietta regnò sovrana nella riunione privatissima dei nostri canottieri. Tutti andavano a gara per festeggiare gli ospiti Parentini, commossi da tutte quelle attestazioni di simpatia.

Il *restaurant* di S. Bortolo presentava uno spettacolo strano ed attraente. Gli eleganti costumi dei nostri canottieri facevano strano contrasto colle *toilettes* delle signore. L'Ausonia in tavolo separato, festeggiava il quinto anniversario della sua fondazione, e in vista della lieta ricorrenza, si trattenne anche più a lungo a geniale simposio, quantunque le severe prescrizioni del *training* cui si fece uno strappo, non lo avrebbero permesso.

I Parentini ripartono oggi e ritorneranno certamente il giorno della regata.

Publicazioni scolastiche. Ci venne favorito ieri il programma della civica scuola reale superiore publicato alla fine dell'anno scolastico 1886. Le notizie scolastiche sono precedute da

---

I diamanti del condannato [30]

Sydney salì le scale ed entrò in camera senza che nessuno la scoprisse.

Mezz'ora dopo Linley aprì la porta della stanza da toelette. Sua moglie dormiva ancora; sua suocera si svegliò due ore più tardi: guardò l'orologio e comprese che aveva perduta l'occasione. Un'altra al suo posto si sarebbe scoraggiata; ma quella vecchia furba era più che mai convinta di avere sospettato il vero. Quando suonò la campanella della colazione, Sydney trovò nell'andito la signora Presty che aspettava per darle il buon giorno.

— Non mi so raccapezzare dove diavolo possiate essere andata ieri a sera all'ora in cui dovevate trovarvi a letto - cominciò la signora con un maligno sorriso. - Oh non m'inganno, state sicura, l'uscio di camera vostra era aperto, carina mia, ed io ho guardato dentro.

— Perchè avete guardato, signora Presty?

— Mia cara piccina, dovete comprendere che stavo in pena per voi, e veramente lo sono ancora. Eravate in casa o fuori?

— Passeggiava in giardino - rispose Sydney.

— Eravate andata ad ammirare la luna?

— Sì; ero andata ad ammirare la luna.

— Sola, naturalmente? - chiese l'amica di Sydney.

La giovanetta non potè far altro che girare la questione.

— Perchè lo mettete in dubio? - rispose.

La signora Presty non perse più tempo a far domande. Si ricordò con piacere le parole che la sua saggezza ed esperienza le avevan suggerite, e che essa avea dirette alla figlia il giorno dell'arrivo di Sydney a Monte Morven. „Le buone qualità di questa infelice creatura“ avea detto „possono essere state pervertite dai turpi esempi da cui è stata circondata. Mille volte può essere stata costretta all'inganno: mille volte può aver mentito per paura.“ La signora Presty, più gloriosa che mai della sua perspicacia, prese a braccetto Sydney e la condusse nella stanza da pranzo con una famigliarità tutta materna. A piè della scala incontrarono Linley. La suocera diede un'occhiata a lui, poi a Sydney, quindi gli strinse la mano cordialmente. — Mio caro Erberto, come siete pallido. Questo orrendo fumo, già! Si direbbe quasi che avete passata l'intera notte in piedi.

La signora Linley fece quella mattina la sua solita visita nella stanza di scuola.

La necessità di occuparsi degli ospiti le impedì di fare le sue osservazioni nel tempo di colazione; di una sola cosa era stata costretta ad accorgersi, dell'allegria clamorosa di suo marito. Troppo onesto per poter fingere con disinvoltura, Linley si era messo a rappresentare la parte di un uomo che ha il cuore perfettamente contento. Sua moglie, che era la creatura meno sospettosa di questo mondo, non fece altro che rallegrarsene. — Guarda come si gode la campagna - pensò essa. - Erberto rimarrà giovane per tutta la vita.

Di buonissimo umore, animata ancora dal buon successo ottenuto nel trattenere la compagnia, la signora Linley aprì l'uscio della stanza di scuola.

— Come si progredisce con queste lezioni... - cominciò - ma subito s'interruppe riscuotendosi. - Kitty! - esclamò - Kitty che piange!

La piccina corse tutta in lacrime dalla mamma dicendo: — Guarda un po', Syd.... piange; fa le bizze; non mi vuol parlare... fammi il piacere, manda a chiamare il medico.

— Cha bambina noiosa! Non ho bisogno del medico, non sono malata.

— Lo vedi, mamma! - gridò Kitty - non mi ha mai strapazzato così?

Insomma nella stanza di scuola vi era un completo rovesciamento dell'ordine comune delle cose. La paziente Sydney era in preda alla collera, la soave Sydney diceva parole acerbe alla sua piccola amica a cui portava tanto amore.

La signora Linley tirò una seggiola accosto alla istitutrice e la prese per mano. La fanciulla stranamente sconvolta ritirò con energia la mano e scoppiò in un pianto dirotto.

Kitty che non capiva nulla ed aveva paura, non seppe far di meglio che imitarne l'esempio. La signora Linley prese la bimba sulle ginocchia e lasciò sfogare Sydney aspettando che si calmasse. Dalla faccia non pareva che avesse la febbre; e anche le sue mani non le eran sembrate calde quando la aveva toccate quell'istante. Probabilmente si trattava di un attacco di nervi, e quello scoppio di pianto era una crisi isterica che l'avrebbe poi sollevata.

— Temo che abbiate avuto una cattiva notte - disse la signora Linley.

— Cattiva? Altro che cattiva!

Sydney s'interruppe: guardò la sua buona padrona ed amica con terrore. Poi fece uno sforzo e tentò di spiegare alla meglio le parole che le erano allora sfuggite. La signora Linley, sempre cortese e tranquilla, le rispose che cercasse di star quieta e riposata, che quella era la sola cosa di cui avesse bisogno in quel momento.

— Lasciate che vi conduca in camera mia - le disse - porteremo il canapè sulla terrazza e nel tepore delizioso dell'aria presto vi addormenterete. Puoi riporre i libri, sai, Kitty, oggi si fa vacanza. Vieni con me e vedrai quante carezze ti faranno le signore giù in salotto.

Nè la maestra, nè la scolara erano degne di quella amorevolezza che loro veniva offerta con tanta franchezza. Sydney, sempre stranamente imbarazzata, mise fuori una scusa purchessia e chiese il permesso di uscire nel parco. Kitty allora dichiarò ch'essa voleva andare dove andava la istitutrice. La signora Linley accarezzò i bellissimi

un erudito lavoro del prof. Mitrovic: „Applicazione della formola „*Dan'e spiegato con Dante* all'idea fondamentale della comedia."

Dai dati statistici rilèviamo che la scuola venne frequentati da 374 allievi dei quali 327 di Trieste. Sui 374 studenti, 356 dichiararono l'italiano quale loro lingua famigliare.

Venticinquesimo anniversario. Il sig. Oscarre Gentilomo compiva ieri il suo venticinquesimo anniversario d' attività presso lo Stabilimento austriaco di Credito, della cui Filiale a Trieste é da parecchi anni il direttore attivo ed intelligentissimo.

Il signor Gentilomo entró quale praticante al „Credit" e grado grado, soltanto mercè la sua attività, la sua intelligenza, le sue vaste cognizioni commerciali, salì, molto giovane ancora, al posto elevato che occupa attualmente e nel quale seppe rendersi utilissimo e allo stabilimento da lui diretto, ed alla città nostra.

E di più sarebbe salito ancora, perché, è noto, si voleva chiamarlo a far far parte della direzione centrale a Vienna, ma la modestia sua e l'affetto alla città natia fecero sì che non accettasse l'alta carica offertagli.

All'egregio direttore del *Credit* le nostre congratulazioni pel suo giubileo e i nostri voti perchè per un lungo lasso di tempo continui la sua proficua opera.

Il canale di Panama. Telegrafano da Parigi 31 corr. alla *Gazzetta Piemontese:*

All'assemblea generale degli Azionisti della Società intraprenditrice dei lavori del Canale di Panama intervennero 1500 interessati. Le proposte del Consiglio d'amministrazione per l'emissione di nuove obligazioni a premio vennero votate per acclamazione. Lesseps fu fatto segno ad una imponente ovazione. Egli era molto commosso e potè a mala pena ringraziare. Si crede in generale che la nuova emissione di azioni che si farà il 3 agosto, avrà grande esito.

Morto sotto le ruote della Tramway. Ieri, verso le $3^1/_2$ del pomeriggio, Giuseppe Fonda, d'anni 51, facchino, da Corgnale, ubriaco, con un piccolo fardello in mano, transitava il Corso, sul carrozzone della Tramway, segnato col N. 33. Giunto precisamente dinanzi al negozio manifatture della signora Emma Martellanz-Levi ebbe la disgraziata idea di discendere mentre il carrozzone era in movimento. Il salto fu così malangurato che il pover' uomo cadde sul lastrico precisamente fra i cavalli e la ruote anteriori del veicolo.

Il cocchiere, Giuseppe Pin, fece il possibile per rattenere il freno al più presto; ma la cosa non era sì facile, e non riuscì ad evitare una gran disgrazia, che cioé una ruota del carrozzone gli passasse sul braccio e fianco destro cagionandogli orribili contusioni, tali da rendere il suo stato gravissimo: egli aveva il viso pesto, imbrattato di sangue.

Quattro uomini lo sollevarono e lo trasportarono alla vicina farmacia Foraboschi. Quivi il Dr. Pardo gli prodigò le prime cure applicandogli al petto delle pezzuole bagnate. Ma purtroppo l'infelice non accennava a migliorare. A mala pena, riuscì ad aprir bocca per pronunciare il proprio nome con voce affievolita.

Fatta venire subito una lettiga, l'infelice fu trasportato all'ospedale. Dopo dieci minuti spirava.

Il commercio delle prugne. Si annunzia da Budapest: „Pare che quest'anno il territorio del Sirmio, la Bosnia settentrionale e parte della Croazia abbiano a dare un buon prodotto di prugne. Inoltre si annunzia, che i detti frutti sono di qualità eccellente e si presteranno assai per l'esportazione.

Fiera sospesa. Il Municipio di Veglia comunica, che la fiera che doveva tenersi colà il 10 agosto p. v., viene sospesa per viste sanitarie.

Malattie contagiose. Il bollettino settimanale, dalle 2 pom. del 24 alle 2 pom. del 31 corr. registra i seguenti casi:

Colera: colpiti 41, e precisamente nel distretto di Città vecchia 4, di Città nuova 4, Barriera nuova 6, Barriera vecchia 5, Farneto 5, S. Giovanni 7, Roiano 5, Prosecco 3, Basovizza 2. — *Morti*: 22, e precisamente nel distretto di Città vecchia 3, di Città nuova 1, Barriera nuova 3, Barriera vecchia 2, Farneto 2, S. Giovanni 5, Roiano 3, Basovizza 1, ospedale 2.

Morbillo casi 89, morti 27. Difterite casi 4, morti 4. Febbre tifoidea casi 3.

L' annegato dell'altra sera. Un caso stranissimo, derivato da una singolare rassomiglianza. Abbiamo detto ieri che l'uomo che s'era annegato al bagno publico di Sant' Andrea si chiamava Antonio Rossi ed era agente del negozio di coralli del signor Giuseppe Costa. Infatti quante persone circondavano ieri il sofferente, appena lo si era estratto dall'acqua, ove un male improviso lo aveva colto, affermarono subito essere tale il nome del disgraziato.

Lui naturalmente, essendo aggravatissimo, tanto che i medici constatarono subito esserci ben poca speranza di salvarlo, non poteva parlare.

Appena dopo la mezzanotte si venne a scoprire l'equivoco. Una guardia di p. s. si recò nel quartiere del signor Antonio Rossi, in via Valdirivo N. 20, e alla moglie di lui che venne ad aprirle, comunicò con i dovuti riguardi e dopo alcune esitazioni che suo marito s'era annegato ai bagni publici di Sant'Andrea. La donna però non si spaventò punto di questa notizia.

Ella sapeva bene che ciò non poteva esser vero.

— Suo marito?

— E' là di sopra.

— Ma ne è sicura?

— Altro che! dorme della grossa.

— Ma se ne abbiamo visto il cadavere....

— Badi a non sbagliare. E' proprio lì disteso sul suo letto che dorme placidamente. E se non lo crede... venga un po' a vedere.

Il signor Rossi infatti era proprio fra le braccia di Morfeo, su *morbide piume*.

Appena ieri mattina si venne a rilevare l'identità di quegli che era stato colto dal malore. E' il sig. Francesco Adich, d'anni 60, da Radmannsdorf, abitante al terzo piano della casa N. 1 in via del Campanile, ove esercita il mestiere di affittaletti.

Lo stato dell'Adich iersera era grave.

Il signor Rossi dev' essere rimasto male parecchio iermattina nell' apprendere dai giornali.... la propria morte.

Egli è venuto ieri al nostro ufficio per assicurarci che era vivo e ci ha anzi pregato di ringraziare coloro che interessandosi a lui, hanno mandato a chiedere notizie.

I numeri delle case. Un nostro abbonato vorrebbe che ai numeri delle case fosse aggiunto un segno qualunque; p. e. un numero romano, che indicasse anche il distretto al quale la casa rispettiva appartiene.

E' un' idea sulla cui opportunità lasciamo il giudizio allo spettabile ufficio edile.

Caduto in mare. Un marinaio, sud-americano, certo Emanuele Ocana, d'anni 46, appartenente all' equipaggio del piroscafo argentino *Crucero Patagonia*, ieri mattina cadde in mare dal molo S. Carlo; e, ubriaco com' era, si sarebbe certamente annegato, se alcuni villici istriani, giunti allora da Capodistria, non s'affrettavano ad accorrere in suo soccorso e trarlo a salvamento.

La tomba dell'amore. Non è tomba dell' amore il matrimonio per tutti, ma lo è certo per il manovale Antonio F., da Marburgo, d' anni 45. Ieri a mezzodì faceva tanti eccessi e maltrattava in modo così brutale la propria consorte, sotto il dolce tetto maritale, che ci si dovettero porre di mezzo le guardie e condurre quel marito amante della moglie in gattabuia.

Per questioni di lavoro. Tra il facchino Bernardo Riavitz, d'anni 28, ed il marittimo Vincenzo Danelon, di anni 51, ambidue da Trieste, c'era del vecchio rancore, per certe questioni di lavoro.

Sabato a sera, verso le 9, i due si incontrarono in via della Stazione e vennero a diverbio, dal quale passarono alle vie di fatto; si scambiarono qualche pugno, indi uno dei due, il Danelon, estrasse la *britola* ed inferse al Riavitz una ferita al fianco sinistro. Una guardia di p. s. volle procedere all'arresto del feritore, ma un certo Giuseppe A., detto *Tramontin*, d'anni 42 lo strappò dalle mani della guardia e gli favorì la fuga. In seguito a ciò la guardia procedette all'arresto del *Tramontin*.

Quanto al Riavitz, fu accompagnato all'ambulanza chirurgica, affine d'essere medicato. La ferita da costui riportata è leggera.

Ubriaco e violento. Alle 2 a. di ieri il marittimo Giovacchino R., di anni 29, galiziano, entrava ubriaco in una casa di telleranza in via S. Filippo, e lì si diede a commettere dei gravi eccessi, prendendosela in particolare con una delle donne ivi abitanti, certa Carolina B., d'anni 27, ch'egli si die' a maltrattare rozzamente.

Furono tosto chiamate le guardie, le quali procedettero all'arresto dell'ubriaco violento.

Dalla mano adorata del proprio amante, la casalina Maria Chek, diciannovenne, abitante in via Molino a vento N. 160, riportò ieri una ferita lacera alla fronte. Conseguenza ne fu ch'ella dovette venir trasportata all' ospedale.

In rissa. All'ambulanza chirurgica presentavasi ieri con due ferite da taglio alla tempia destra, l' agricoltore Antonio Zock, d'anni 27 abitante al N. 7 di Santa Maria Maddalena Inferiore. Le ferite le aveva riportate in una rissa impegnatasi in Ghiaccera, tra lui e la cameriera Anna C. Le ferite furono causate da un colpo con una bottiglia.

I vagabondi. Per vagabondaggio vennero arrestati l' altra notte in via Golanca: Giuseppe F., di Giovanni, da Trieste, abitante al N. 136 in via della Scalinata e Augusto L., d'anni 17, da Trieste, venditore di carta.

Corrispondenza aperta. Sig. *Carlo G.* Se l'ufficio edile respinse la sua domanda, vorrà dire che aveva motivi plausibili per non farle luogo. Quanto poi alla ragione di salubrità che ella accampa, se fosse proprio una ragione, non ci sarebbero passati sopra; ma non la è tale, dappoichè gl'igienisti hanno dichiarato che le esalazioni delle vaschette nere, per quanto riescano poco piacevoli, non sono punto nocive. Eppoi... via! in qualche luogo bisogna pur che le ci sieno, quelle benedette vaschette.

— Sig. *Domenico B....* Il suo è un affare d'indole assai delicata. La famiglia della quale ella parla, sarà la più disgraziata di questo mondo; ma ciò non toglie che il proprietario della casa sia nel suo diritto... anche s' è un signore. Nessuno può obligare altri a fare il generoso, nè il *Piccolo* ha per principio di esercitare pressioni sulle borse dei privati.

Ogni giorno una. Fra amiche.

— Oh! mio Dio! Che consolazione! Finalmente il mio sogno fra pochi giorni diventerá una realtà. Indovina?

— Mah!...

— Vado a Parigi!

— A Parigi?

— Sicuro; mio marito è stato finalmente morsicato da un cane idrofobo!

—

Una signora fortunata e un cane sfortunato. Il *Piccolo* di Napoli del 28 m. s. riferisce questo curioso caso:

Stamane, verso le ore 10, è caduta in istrada la pietra di piperno d' un balcone al secondo piano del palazzo segnato col N. 3, alla salita Trinità degli Spagnuoli.

Era in quel momento al balcone la signora Luisa Sacco, moglie del sarto Raffaele Scala, una donna a quaranta anni, e malata d'idropisia. La povera donna ha avuto il tempo di afferrarsi all'inferriata del balcone, ma dopo pochi secondi le forze le sono mancate ed è caduta anch'essa, non riportando però altro danno che quello di lievi escoriazioni alle gambe.

La pietra, cadendo, ha rotto in due pezzi il davanzale d'un altro balcone al primo piano, ed anche questo davanzale è caduto.

Il più sventurato nel fatto é stato un povero cane che é rimasto schiacciato dalla pietra di piperno.

Una orribile tragedia. E' avvenuto ad Avellino un orribile delitto. Da vario tempo il maestro di ginnastica Zoccoli aveva sospettato che la moglie avesse qualche relazione con certo Degli Uberti, ricco proprietario. Ierl' altro finse di partire e gli amanti si diedero un appuntamento, credendosi in maggiore libertà del solito. Improvvisamente nella casa posta in posizione deserta, fuori dall'abitato e in cui si trovavano i due colpevoli, comparve l'offeso marito.

Il quale, senza quasi dir motto, si scagliò sul Degli Uberti e con un lungo coltellaccio lo crivellò di ferite, nè abbandonò la sua vittima finchè non la vide morta in un lago di sangue. La moglie fu costretta ad assistere alla scena orribile, perchè il marito aveva chiusa, entrando, la porta a chiave. Compiuto il delitto, il crudele marito obligò con le minacce la moglie inorridita ad aiutarlo nello squartare il cadavere del suo amante ed a riporlo in un baule.

Quindi entrambi portarono il baule in cima ad un burrone e lo gettarono al basso. Ma la giustizia scoperse tosto i colpevoli e li arrestò.

Un salto pericoloso. I nostri lettori si ricorderanno che nel maggio dell'anno scorso un certo Odlum spiccò un salto dall' alto ponte di Brooklyn di Nuova York, nell'East River e perdette così miseramente la vita.

Il 23 corrente certo Stefano Brodie, giovinotto di 23 anni, venditore di giornali, fece lo stesso esperimento per una scommessa di 200 dollari cssia di circa 500 fiorini.

Dopo essersi accomiatato dalla propria moglie scavalcò la ringhiera del ponte e spiccò un salto.

Fortuna volle che potè mantenersi ritto, sicchè toccò l'acqua con la punta dei piedi, scese a fondo e, dopo esser venuto più volte a galla, fu tratto in salvo da un amico, che lo seguiva in battello.

Egli venne arrestato dalla polizia: i medici constatarono che il suo polso mantenevasi normale e che non si era fatto alcuna lesione; egli, tuttavia, accusava dolori al fianco destro.

L'unica precauzione da lui presa, prima di fare il salto pericoloso, è stata quella di indossare due paia di pantaloni.

---

capelli bruni della figliolina e disse scherzando:

— Quasi quasi dovrei esser gelosa.

Sydney alzò la testa come se quelle parole fossero dirette a lei.

— Tu non devi avere per la tua istitutrice, mia cara - continuò la signora Linley - più tenerezza di quella che hai per la mamma. - Ciò detto, baciò la bimba, e nell' alzarsi per uscire si accorse che Sydney, andata all' altra estremità della stanza, era seduta al pianoforte con una pagina di musica in mano. Il foglio era alla rovescia... ed ella stava in modo da nascondere la sua faccia. Benchè la signora Linley fosse molto rilenta a sospettare di una persona (specialmente quando si trattava di persone care), uscì dalla stanza col vago timore che lì sotto ci dovesse essere qualche cosa di male e con la convinzione che avrebbe fatto molto bene a consultare il marito.

Sentendo chiuder la porta, Sydney alzò la testa e vide che era rimasta di nuovo sola con Kitty. La piccina riponeva i suoi libri senza mostrarsi punto rallegrata dall'idea di farvi vacanza.

(Continua).

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huala.
Edit. e redatt. respons. A. Bosco.

COMUNICATI.

RINGRAZIAMENTO.

Con la più viva gratitudine la sottoscritta porge i suoi più sinceri ringraziamenti all'egregio medico **Dr. Florio** per lo zelo instancabile, per l'amorosa assiduità, per l' abnegazione esemplare dimostrata nella cura del suo capo **Giacomo**, colpito da colera e conservato mercè l'egregio medico ai suoi cari.

Famiglia Miot.

Luigia Macerata

nata **Schiava**

dopo brevissima malattia spirò ieri alle ore 4 pom. Il dolente consorte **Vittorio** assente, le figlie **Giuseppina Hayek, Olga e Lea Macerata**, ne partecipano il decesso ai congiunti, amici e conoscenti.

Trieste 1.° Agosto 1886.